

IN UNIFICATA

**Anci-governo,
la rottura
si consuma sul
bando periferie**

Cerisano a pag. 33

I sindaci abbandonano l'Unificata. Decaro: Conte non ha mantenuto gli impegni

È rottura tra Ancì e governo

Sul bando periferie. Interrotte le relazioni istituzionali

DI FRANCESCO CERISANO

È rottura tra i sindaci e il governo sui fondi per le periferie. Lo strappo si è consumato ieri in Conferenza unificata dove i sindaci dell'Anci si attendevano di trovare all'ordine del giorno l'intesa che avrebbe dovuto sanare l'incostituzionalità di una quota (800 milioni) dei fondi per le periferie. L'accordo è stato tuttavia espunto dal menu dell'Unificata e così la delegazione Anci guidata dal presidente e sindaco di Bari, **Antonio Decaro**, e dai vicepresidenti **Filippo Nogarin** e **Roberto Pella**, ha abbandonato i lavori annunciando la rottura delle relazioni istituzionali con il governo.

«I sindaci non si fanno prendere in giro. Non sapevo che nel contratto di governo l'esecutivo avesse deciso di strappare tutti i contratti tra istituzioni. Ci vediamo così costretti, come Anci, a interrompere le relazioni istituzionali e ad abbandonare la Conferenza», ha commentato con amarezza Decaro.

«Non abbiamo trovato riscontro all'impegno che sul bando periferie aveva preso con noi il presidente del consiglio **Giuseppe Conte** nell'incontro dell'11 settembre», ha proseguito il sindaco di Bari. «Torneremo a sederci a quei tavoli solo quando il percorso per restituire ai sindaci il miliardo e 600 milioni sottratti, si vorrà avviare davvero».

Nell'incontro dell'11 settembre scorso (si veda *ItaliaOggi*

del 12 settembre 2018) era stato fissato un percorso in due fasi.

Il punto di partenza, come detto, sarebbe stata l'intesa in Unificata per sanare l'incostituzionalità di una disposizione (art.1, comma 140 della legge n.232/2016) che finanziava per 800 milioni di euro il bando periferie. Si trattava, quindi, non di tutto il plafond del bando periferie (1,6 miliardi) ma solo di una quota parte dei fondi. Secondo la Consulta (sentenza n.74/2018) alla base dell'incostituzionalità ci sarebbe stato il mancato passaggio del dpcm in Unificata per l'intesa con le regioni.

Un problema risolvibile secondo l'Anci che infatti già il 9 agosto aveva scritto al sottosegretario alla presidenza del consiglio **Giancarlo Giorgetti**, al ministro per gli affari regionali, **Erika Stefani**, e al presidente della Conferenza delle regioni, **Stefano Bonaccini**, per chiedere di iscrivere all'ordine del giorno della conferenza Unificata l'intesa sul dpcm 29 maggio 2017.

Il secondo step chiesto dall'Anci a Conte per far pace col governo avrebbe invece rappresentato la soluzione tecnica per rimediare al pasticcio del decreto Milleproroghe che ha defianziato i fondi del bando periferie per i progetti non ancora in avanzata fase di attuazione. La promessa fatta da Conte al sindaco di Bari prevedeva l'inserimento

nel primo decreto utile delle risorse necessarie a riallocare i fondi.

L'Unificata di ieri avrebbe dovuto sancire l'intesa sul primo step di questo percorso di riavvicinamento e invece il mancato inserimento del tema all'odg ha portato alla sospensione delle relazioni istituzionali.

Per il governo ha provato a smorzare i toni il viceministro all'economia, **Massimo Garavaglia**, secondo cui «la volontà e l'impegno di trovare una soluzione nei termini di legge ci sono sempre». «Tecnicamente oggi non si poteva fare niente», ha chiarito Garavaglia a *ItaliaOggi*, «e la ragione è che il dpcm 29 maggio 2017 non è più vigore in quanto bocciato dalla Consulta e quindi era impossibile sancire un'intesa su un testo dichiarato incostituzionale. Bisogna scriverne un altro alla luce delle novità inserite nel decreto Milleproroghe appena approvato dal senato che però non è ancora in vigore in quanto non ancora pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*. Si trattava quindi di attendere una settimana. Capisco la questio-



Peso:1-1%,33-53%

ne politica e capisco che c'era la necessità da parte del Pd di prendere una posizione, ma da parte nostra c'è sempre stata la massima collaborazione. E lo dimostra il fatto che il ministro Stefani abbia comunque inserito per cortesia istituzionale il tema all'ordine del giorno dell'Unificata di oggi (ieri per

chi legge ndr) nonostante fosse chiara l'impossibilità tecnica di addivenire subito a un'intesa sul dpcm».



Antonio Decaro



Giuseppe Conte



Peso:1-1%,33-53%